



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 37/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 6 Ottobre

27^a del Tempo Ordinario

“Accresci in noi la fede”

Ore 10.30: Durante la S.Messa consegna del Mandato ai catechisti

Ore 12.00: Supplica alla Madonna di Pompei (in Cappella)

Lunedì 7 Ottobre

Ore 20.45: Genitori dei Cresimandi e Cresimati

Martedì 8 Ottobre

Ore 10.00: Gruppo vincenziane

Mercoledì 9 Ottobre

Ore 18.30: Genitori dei bimbi neobattezzandi

Giovedì 10 Ottobre

Ore 8.45: Gruppo missionario

Venerdì 11 Ottobre

Ore 20.30: Incontro di preghiera dei giovani della Città con l'Arcivescovo nella Chiesa di S.Quirino

Sabato 12 Ottobre

Ore 15.00: Inizio del catechismo dei cresimandi

Oratorio Aperto

Gruppo Anziani

Domenica 13 Ottobre

28^a del Tempo Ordinario

*“Uno di loro tornò indietro per ringraziarlo:
era un samaritano”*

Ore 10.30: Durante la S.Messa celebrazione del Battesimo di 9 bambini: Alice Maria, Federico, Francesco C., Francesco R., Giorgia Azzurra, Giulia, Linda, Sara e Stefano

Campane a festa! Hanno suonato questo sabato per annunciare ai parrocchiani la nascita di Giulia, figlia di Adelina e Andrea Burelli, residenti in piazzale D'Annunzio 11/4, avvenuta lunedì 30 settembre. Siamo contenti di partecipare alla gioia di questa famiglia per il dono ricevuto e a Giulia diciamo "benvenuta tra noi".

Nove battesimi. Di questi tempi è un bel record positivo. Infatti da anni non avevamo tanti battesimi in una sola volta. Ci fa piacere perché è un segnale di speranza. C'è voglia di vita e di futuro. E poi, come diceva il poeta indiano Tagore, "Ogni bambino che nasce ci ricorda che Dio non è ancora stanco degli uomini". Ed è bello che i genitori di questi bambini abbiamo scelto di farli cristiani con il battesimo, indicando loro così dove possono trovare quella felicità che riempie tutto il loro cuore e che non li abbandona mai, Gesù e la sua proposta di vita.

Incontro di preghiera con l'Arcivescovo. Mons. Andrea Bruno Mazzocato incontrerà i giovani della città per un momento di preghiera venerdì prossimo 11 ottobre alle 20.30 nella chiesa di San Quirino di via Gemona. Il tema dell'incontro di preghiera è "Seme buono nei campi del mondo. Un orizzonte di speranza". E' una bella occasione per accogliere le parole di Papa Francesco "Non fatevi rubare la speranza!" e "Vivete la fede con un cuore giovane". L'appuntamento per i giovani della nostra parrocchia e per i loro genitori è per le ore 20.10 davanti alla Chiesa.

Oratorio Aperto. Ha avuto inizio ufficialmente questo sabato, anche se il cortile parrocchiale è aperto tutti i pomeriggi della settimana e per tutta l'estate è stato frequentato da bambini e giovani con allegria, piacere di giocare insieme e buon comportamento. Ora tutti i sabati ci saranno dei giovani animatori che favoriranno il clima di relazione e di gioco di chi frequenterà il nostro Oratorio. L'orario è dalle 15 alle 18.30. L'ingresso da via Aquileia. E' bene che i genitori dei bambini che vengono per la prima volta facciano conoscenza degli animatori di quel pomeriggio e presentino i loro figli. Se poi vogliono fermarsi per darci una mano, la loro presenza è ben gradita. Oratorio Aperto è il nostro spazio per stare insieme, per giocare, per conoscerci, per imparare a volerci bene nella nostra città. C'è la possibilità di giochi in cortile, come il calcetto, il basket, la pallavolo; di giochi all'interno, come il calcio balilla, il ping pong, giochi da tavolo; del cinema; della sala musica per imparare qualche strumento con il nostro aiuto; anche di una stanzetta per bimbi sotto i 6 anni, e poi merenda per tutti. Infine c'è anche la possibilità di festeggiare i compleanni. Invitiamo soprattutto i bambini delle elementari a frequentare il sabato il nostro Oratorio. Vi aspettiamo!

Il Vangelo della Domenica (Lc 17, 5-10)

«In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».



Il brano di Vangelo si apre con una riflessione sulla fede. I discepoli sono diventati consapevoli che la capacità di seguire Gesù non è frutto del loro impegno, ma è un dono di Dio. Ecco perché chiedono al maestro che accresca la loro fede. La fede è fiducia piena e incondizionata in Cristo e adesione convinta alla sua proposta di vita: dunque può crescere o diminuire. Gesù risponde descrivendo le meraviglie della fede attraverso un'immagine paradossale. Il messaggio è chiaro: per chi crede tutto è possibile e non esistono situazioni irrecuperabili; i cambiamenti personali e le trasformazioni sociali accadono quando ci si fida realmente della parola del Vangelo e la si mette in pratica. Segue una parabola che sorprende perché svela una radicata quanto errata idea di Dio. Raccontando la parabola del servo – che nell'antichità era proprietà del padrone –, Gesù vuole correggere il modo fuorviante in cui i farisei intendevano il rapporto con Dio. Credevano nella religione dei meriti secondo cui Dio retribuirà in base alle prestazioni di ognuno. Compiere molte opere buone perciò dava il diritto a una ricompensa maggiore. Gesù rivela che ogni uomo riceve da Dio tutto gratuitamente e non può avanzare alcun diritto davanti a lui. La religione dei meriti riduce Dio ad un ragioniere che conta crediti e debiti di ogni uomo. Una mentalità purtroppo presente anche oggi in molti. Gesù vuole che il discepolo ami in modo incondizionato e gratuito come il Padre che è nei cieli. Il detto conclusivo di Gesù è più comprensibile se lo si traduce così: “Siamo semplici servi: non abbiamo fatto altro che il nostro dovere.” Gesù cerca di liberare i discepoli da una forma pericolosa di orgoglio: l'autocompiacimento per la propria giustizia, l'ostentazione della propria santità, l'esibizione della propria condotta impeccabile. L'amore di Dio è immenso e non è certo necessario competere per ottenerlo.

Preghiera

Basta veramente così poco
per cambiare la vita!
Basta un pizzico di fiducia
in te e nella tua parola, Gesù,
per essere strappati alle nostre depressioni,
alle nostre nevrosi e ai nostri esaurimenti.
Basta un pugno di speranza
per non lasciarsi impressionare
dal male e dalla cattiveria che ci sta attorno
e per rilevare anche i segni
di un'umanità che sta cambiando.
Basta un goccio di benevolenza
per risolvere conflitti secolari
e riconoscere le ragioni della parte avversa.
Basta un po' di misericordia
per far rinascere la pace e la concordia,
dopo un conflitto devastante
che ha lasciato ferite e lacerazioni.
Basta un ritaglio di solidarietà
per far rinascere persone
da sempre condannate alla miseria.

Ci vuole così poco, Signore,
a cambiare la faccia della terra.
In fondo anche un cerino, da solo,
Può provocare un grande incendio.
Donaci, allora, di non aver paura.
Fa' che non continuiamo ad esigere
di essere in tanti, di essere tutti.
Fa' che ci accontentiamo di quelli che siamo,
del poco che abbiamo fra le mani,
ma che siamo disposti a farne parte agli altri.
E liberaci dall'arroganza che ci assale
quando ci riteniamo indispensabili, necessari.
Ci basti aver lavorato per te,
anche se nessuno se ne è accorto.